

«Serve una Convenzione per i danni da maltempo»

La proposta. Cento Passi lancia l'idea di un organismo formato da rappresentanti istituzionali, esperti e sindacati di categoria

► «Ripensiamo alla fisionomia stessa della città e agli strumenti per proteggerci dalle varie calamità»

CONCETTA BONINI

«È giunto il momento perché si ponga subito rimedio alla situazione del territorio, affinché temporali come quello di giovedì scorso non si rivelino fatali».

È il Comitato 100 Passi per Modica a intervenire poche ore dopo il violento temporale che giovedì ha messo in ginocchio la città, facendo notare come «questo tipo di temporali possono essere considerati 'eccezionali', da un punto di vista della dimensione, ma devono essere ritenuti 'consolidati', sotto l'aspetto della frequenza. Essi

dipendono dai generali cambiamenti climatici, questi ultimi peraltro conseguenza diretta dei danni ambientali prodotti dall'uomo e dal modello industriale dominante». «Anche la nostra realtà locale e cittadina deve misurarsi - fa notare Ruta - con fenomeni rispetto ai quali non siamo preparati, perché le nostre città non sono state pensate, ab origine, per farvi fronte, ma anche a causa di uno sviluppo edilizio e urbanistico, in particolare quello degli ultimi cinquant'anni, assolutamente sbagliato e molto peggiorativo sul piano del già grave rischio sismico e idrogeologico. Per fare questo non sono sufficienti i soliti banali interventi di manutenzione ordinaria delle strade cittadine, quanto, invece, un ripensamento generale, soprattutto sul piano urbanistico, della fisionomia stessa della città e degli strumenti di contenimento dei fenomeni naturali con i quali dobbiamo confrontarci».



Da qui, la proposta del Comitato 100 Passi per Modica riguardo alla convocazione immediata di una «Convenzione Cittadina», composta da istituzioni amministrative, professionisti esperti del settore, rappresentanze imprenditoriali locali, associazioni ambientaliste, studiosi e comitati di quartiere, «per avviare un tempestivo,

e soprattutto operativo percorso di reale adeguamento strutturale del tessuto urbano, anche con lo scopo ulteriore di trasformare eventi, altrimenti dannosi, in opportunità per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini».

«Nel contempo - conclude Ruta - la Convenzione potrebbe individuare gli strumenti

necessari per un miglioramento complessivo dei servizi locali, in una logica di modernità e di ecosostenibilità. È una sfida che richiede il massimo sforzo collettivo e la più ampia collaborazione delle migliori risorse che operano nel nostro territorio». ●

«Fondi ex Isc, Ispica cambia le carte in tavola»

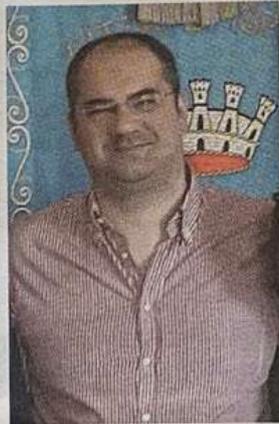
La polemica. Il commissario straordinario Salvatore Piazza replica al sindaco Pierenzo Muraglie sull'area Pip
«Maldestro e scorretto il tentativo di addebitare i ritardi al nostro ente dopo le numerose diffide inviate»



«La disponibilità dell'ex Ap a individuare nel nostro organico un Rup è pretesa? Così non va»

MICHELE FARINACCO

«Appare maldestro e politicamente scorretto il tentativo del sindaco di Ispica di ribaltare sul Libero Consorzio Comunale di Ragusa sull'utilizzo dei fondi ex Inscem da parte dei comuni ibei, nel quale si vinceva come alcuni comuni avessero i soldi per realizzare opere ma non fossero in possesso dei progetti esecutivi o non facessero le gare d'appalto. «Una delle principali stazioni appaltanti siciliane che ogni anno manda in gara centinaia di appalti per 11 comuni tra le province di Ragusa e Siracusa viene accusata di non sapere sfruttare 1.750.000 euro



Monta la polemica sull'utilizzo dei fondi ex Inscem tra il commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza (a sinistra) e il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie (nella foto sopra)

cora fatto. Parlano le carte e sono dati inconfutabili». Così il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Salvatore Piazza in replica alle parole del sindaco di Ispica, Pietro Muraglie, proseguendo, dunque, il botta e risposta tra i due enti sull'utilizzo dei fondi ex Inscem.

«Replicare ad un'inchiesta giornalistica che evidenzia ritardi nella realizzazione delle opere finanziate dai fondi ex Inscem non solo del Comune di Ispica ma anche di altri Comuni - aggiunge Piazza - e scaricare sull'ente finanziatore presunte responsabilità è davvero abnorme. Se poi la mia disponibilità a supportare il comune di Ispica individuando nel nostro organico tecnico un Rup che possa favorire il decollo di questo progetto viene pretesa e peggio ancora rinfacciata come ritardo addebitale al mio ente allora non ci può essere più collaborazione. E' bene precisare che la prestazione professionale di un nostro dipendente non è obbligatoria e non è dovuta e fa capo sempre alla disponibilità del singolo dipendente disposto even-

tualmente a coprire il ruolo di Rup. Quindi, quando si fanno certe dichiarazioni bisogna essere leali e corretti. Mi spiace richiamare la parabola del buon samaritano ma se uno offre mezzo mantello non può essere accusato di non averglielo dato sei anni prima».

«Ad ogni buon conto la verità sostanziale dei fatti è ribadita nell'atto consiliare del Comune di Ispica n. 38 del 2 luglio 2018 dove lo stesso sindaco di Ispica di oggi fa l'exkursus di tutta la vicenda. Per rinfrescarsi la memoria basterebbe che il sindaco rileggesse le sue dichiarazioni rese in consiglio "...Il sindaco precisa che si sta parlando di un qualcosa che è atteso forse anche da troppo tempo, ovvero della zona artigianale di Ispica. Sottolinea che l'iter risale al 2006...". Quindi ristabilisca la verità dei fatti, si assuma le sue responsabilità e non adombri complotti: nessuno vuole togliere finanziamenti al comune di Ispica, si vuole tutt'al più realizzare quell'opera».

Il dibattito, con tutta probabilità, è destinato a continuare.

IL SINDACO DI MODICA CHIARISCE I RITARDI SULL'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

«Non si espropriano 50 terreni in un solo giorno»

Non solo il Comune di Ispica, ma anche quello di Modica non manca di rispondere ai dati forniti dal Libero consorzio comunale di Ragusa sull'utilizzo dei fondi ex Inscem da parte dei comuni ibei, nel quale si vinceva come alcuni comuni avessero i soldi per realizzare opere ma non fossero in possesso dei progetti esecutivi o non facessero le gare d'appalto. «Una delle principali stazioni appaltanti siciliane che ogni anno manda in gara centinaia di appalti per 11 comuni tra le province di Ragusa e Siracusa viene accusata di non sapere sfruttare 1.750.000 euro

di fondi ex Inscem - dice il sindaco di Modica Ignazio Abbate - Primo grossolano errore: i fondi che toccano al Comune di Modica sono molti di più, per la precisione 2.459.000 euro. Soldi che fino all'ultimo centesimo verranno impiegati per la realizzazione di una delle più grandi opere infrastrutturali della storia di Modica, il raddoppio dell'asse Polo Commerciale. Di questi 259.000 sono destinati alla costruzione della bretella di accesso alla zona artigianale da contrada Musebbi. Se a distanza di 3 anni non sono ancora andate in gara le opere uno dei motivi



Il sindaco di Modica Ignazio Abbate

sta nel fatto che gli ex Inscem erano destinati originariamente all'ampliamento della zona artigianale. Abbiamo dovuto quindi chiedere un cambio di destinazione d'uso per un'opera di fondamentale importanza visto che parliamo della via d'accesso più trafficata verso l'autostrada Siracusa-Gela. Una volta ottenuto il cambio abbiamo consultato tutti gli enti competenti sulla validità del progetto e sui lavori da svolgere. Quindi, superato anche questo ostacolo, è stata la volta degli espropri. Espropriare oltre 50 terreni è un'operazione che non si fa in un giorno tant'è che stiamo finendo in questi di giorni di regolarizzare tutte le posizioni coinvolte. Assolti questi obblighi saremo in grado di

mandare in gara la realizzazione del nuovo Polo commerciale e la bretella Musebbi - zona artigianale. Entrambi i progetti sono stati concepiti di concerto con le associazioni di categoria che oggi mi hanno chiesto di intervenire pubblicamente dopo aver letto il vostro articolo. Il giorno in cui verrà inaugurato il nuovo asse viario saremo lieti di invitare il commissario straordinario della Provincia al taglio del nastro». E se il Libero consorzio, nell'edizione odierna del nostro giornale, ha già risposto al sindaco di Ispica Pietro Muraglie, chissà che non lo faccia anche per il sindaco Abbate, continuando dunque il botta e risposta a distanza.

M. F.



«Incentiveremo gli scambi tra la nostra città del barocco e i centri dell'isola di Malta»

La visita. Il sindaco di Gharb ricevuto da Cassì

Il confronto è servito per parlare di alcuni progetti da attuare nel breve periodo

Laura Curella

Incentivare gli scambi culturali e commerciali tra il capoluogo ibleo e l'isola di Malta. Questo uno degli obiettivi della visita al Comune di Ragusa di David Apap Agius, il sindaco di Gharb, un borgo dell'isola maltese di Gozo. Da venerdì pomeriggio il sinda-

co di Gharb si trova in città in occasione della manifestazione di artisti di strada "Ibla Buskers", molto conosciuta e particolarmente apprezzata anche nella vicina isola di Malta. A Palazzo dell'Aquila David Apap Agius è stato ricevuto dal primo cittadino Peppe Cassì e dall'assessore al turismo e spettacolo Ciccio Barone, presenti anche i consiglieri comunali Corrada Iacono, Luca Rivillito e Cettina Ranio-
lo.

Nel corso della visita il rappresentante del borgo dell'isola maltese di Gozo ha avuto anche modo di conoscere i componenti della Consulta comunale giovanile riuniti presso la sala commissioni con i quali si è brevemente confrontato chiedendo anche informazioni sulle attività portate avanti da tale organismo.

Nel lungo e cordiale colloquio avuto con gli amministratori comunali, invece, il sindaco di Gharb ha in primo luogo manifestato il suo apprezza-

mento per la pulizia, l'ordine e l'accoglienza che ha trovato a Ragusa. Il confronto è servito anche per parlare di alcuni progetti che potrebbero essere concretizzati nel breve-medio termine ed in particolare di scambi culturali tra Ragusa e l'isola di Gozo, la possibilità di promuovere spettacoli che vedono artisti maltesi esibirsi a Ragusa e quelli ragusani a Malta. Il sindaco di Gozo ha anche ipotizzato nuovi scambi commerciali tra Ragusa e l'isola di Malta con il coinvolgimento delle Camere di Commercio dei due territori.

"La visita di cortesia dell'illustre ospite a Palazzo dell'Aquila - si conclude la nota inviata dal Comune ibleo - si è quindi conclusa con lo scambio di doni. Il sindaco di Gharb, David Apap Agius, ha regalato al sindaco Cassì una statuina che raffigura un cavaliere di Malta, mentre il capo dell'Amministrazione comunale di Ragusa ha donato una pubblicazione sul Castello di Donnafugata".